



La Comunità

9 Giugno 2024

n. 23 - anno 54

Contro la salvezza nulla può il peccato



Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: «Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano».

*Attorno a lui era seduta una folla, egli disse: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli!». **Marco 3,32-34***

Le tre liturgie domenicali con cui dopo la Pasqua riprende il ciclo del Tempo ordinario sono sostituite ogni anno dal Proprio della domenica di Pentecoste e delle due successive solennità (Trinità e Corpus Domini), **che prolungano la pienezza visu-**

ta. Prima del mercoledì delle Ceneri abbiamo celebrato, quest'anno, la sesta domenica del T.O. e oggi, dopo le tre solennità in corrispondenza delle domeniche 7, 8 e 9 del T.O., e dopo le liturgie feriali delle stesse settimane dell'Anno dispari, celebriamo la decima domenica, dedicata al tema del peccato e della redenzione. L'ordinarietà della vita, che può sembrarci sinonimo di banalità, fatica e sofferenza, è invece la Verità alta di **una salvezza pienamente donataci nella Pasqua** e ogni giorno offertaci nel memoriale perenne di quel Mistero, l'Eucaristia. Il quotidiano dell'uomo è illuminato dalla bellezza pensata «in principio», prima del peccato, e mai revocata dal nostro Creatore innamorato: la I lettura (Genesi 3,8-25) è la stessa della solennità dell'Immacolata, in Avvento, al "principio" dell'anno liturgico, memoriale ciclico della Storia della salvezza. **L'infedeltà degli uomini, per quanto grande, non rende vana la misericordia di Dio:** Lui solo è il Signore dell'universo ed è Amore senza fine! La salvezza potente realizzata nell'Incarnazione, passione, morte e risurrezione di Gesù, unico Mistero, è profetizzata già in Eden nel cosiddetto "protovangelo", subito dopo il peccato, con la Parola del Padre che conferma l'originario dono della *isha* (Genesi 2,18-25), madre di una stirpe, nemica del peccato, del male e della morte. Questa "mamma" compare al termine della pericope evangelica di oggi (Marco 3,20-35): è lei, con «i fratelli e le sorelle» di Gesù, che con delicatezza, «stando fuori», lo «manda a chiamare». Come già il Padre in Eden, così Gesù, Parola eterna del Padre, conferma qui come **tutti siamo chiamati alla stessa eredità del Figlio**, la stessa di Maria: «Chi compie la volontà di Dio è per me fratello, sorella e madre». La promessa prefigurata nella *isha* di Genesi 3, accolta da Maria, compiuta in Gesù, attraversa tutta la storia ed è presente in ciascun battezzato, creatura nuova in Cristo: siamo chiamati come Maria, con la sua stessa dolcezza e discrezione, che **non si impone, non si inorgoglisce**, e proprio per questo diventa manifestazione trasparente della vita vera, a realizzare pienamente in noi la vita stessa di Cristo, che è vita libera dal peccato, eterna, fondata sulla certezza di essere figli amati, testimonianza vivente dell'Amore. Non ci spaventi dunque «il momentaneo peso della nostra tribolazione» (II lettura, 2Corinzi 4): noi «speriamo nel Signore: **presso di Lui è il perdono**; Egli redime da tutte le colpe» (Salmo 129, Responsorio).

Gesù nel Vangelo assicura che ha vinto il mondo; in nome della sua vittoria, «tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, tutti i peccati e tutte le bestemmie», **ad eccezione della «bestemmia contro lo Spirito Santo».** Passa per la vita la grande benedizione di Dio: lasciarsi offuscare lo sguardo fino a non riconoscere la bellezza di questa vita, dono e compito incommensurabile, è l'effetto dell'azione di un nemico malvagio e invidioso, che ci vorrebbe perduti con lui. Apriamo ancora le porte a Cristo!

CATECHESI PAPA FRANCESCO: VIZI E VIRTÙ

Catechesi. I vizi e le virtù. 2. *Il Combattimento spirituale*

La scorsa settimana ci siamo introdotti nel tema dei vizi e delle virtù. Esso richiama alla lotta spirituale del cristiano. Infatti, la vita spirituale del cristiano non è pacifica, lineare e priva di sfide; al contrario, la vita cristiana esige un continuo combattimento: il combattimento cristiano per conservare la fede, per arricchire i doni della fede in noi. Non a caso, la prima unzione che ogni cristiano riceve nel sacramento del Battesimo – l'unzione catecumenale – è senza alcun profumo e annuncia simbolicamente che la vita è una lotta. Infatti, nell'antichità, i lottatori, prima della gara, venivano completamente unti, sia per tonificare i muscoli, sia per rendere il corpo sfuggente alla presa dell'avversario. L'unzione dei catecumeni mette subito in chiaro che al cristiano non è risparmiata la lotta, che un cristiano deve lottare; anche la sua esistenza, come quella di tutti, dovrà scendere nell'arena, perché la vita è un avvicinarsi di prove e di tentazioni.

Un celebre detto attribuito ad Abba Antonio, il primo grande padre del monachesimo, recita così: "Togli le tentazioni e nessuno sarà salvato". I santi non sono uomini a cui è stata risparmiata la tentazione, bensì persone ben coscienti del fatto che nella vita si affacciano ripetutamente le seduzioni del male, da smascherare e da respingere. Tutti noi abbiamo esperienza di questo, tutti noi: che ti viene un cattivo pensiero, che ti viene un desiderio di fare questo o di sparlare dell'altro... Tutti, tutti siamo tentati, e dobbiamo lottare per non cadere in queste tentazioni. Se qualcuno di voi non ha tentazioni lo dica, perché sarebbe una cosa straordinaria! Tutti abbiamo tentazioni, e tutti dobbiamo imparare come comportarci in queste situazioni.

Ci sono tante persone che si autoassolvono, che reputano di essere "a posto" – "No, io sono bravo, sono brava, io non ho questi problemi". Ma nessuno di noi è a posto; se qualcuno si sente a posto, sta sognando; ognuno di noi ha tante cose da aggiustare, e ha pure da vigilare. E a volte succede che andiamo al sacramento della Riconciliazione e diciamo, con sincerità: "Padre, io non ricordo, non so se ho dei peccati...". Ma questo è mancanza di conoscenza di ciò che succede nel cuore. Tutti siamo peccatori, tutti. È un po' di esame di coscienza, un po' di sguardo interiore ci farà bene. Altrimenti rischiamo di vivere nelle tenebre, perché ormai ci siamo assuefatti al buio e non sappiamo più distinguere il bene dal male. Isacco di Ninive diceva che nella Chiesa chi conosce i propri peccati e li piange è più grande di chi risuscita un morto. Tutti dobbiamo chiedere a Dio la grazia di riconoscerci poveri peccatori, bisognosi di conversione, conservando nel cuore la fiducia che nessun peccato è troppo grande per l'infinita misericordia di Dio Padre. Questa è la lezione inaugurale che Gesù ci regala.

Lo vediamo nelle prime pagine dei Vangeli, anzitutto quando ci viene raccontato il battesimo del Messia nelle acque del fiume Giordano. L'episodio ha in sé qualcosa di sconcertante: perché Gesù si sottomette a un simile rito di purificazione? Lui è Dio, è perfetto! Di quale peccato deve mai pentirsi Gesù? Nessuno! Anche il Battista è scandalizzato, al punto che il testo dice: «Giovanni voleva impedirglielo, dicendo: "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?"» (Mt 3,15). Ma Gesù è un Messia molto diverso da come Giovanni lo aveva presentato e la gente lo immaginava: Egli non incarna il Dio adirato e non convoca per il giudizio, ma, al contrario, si mette in coda con i peccatori. Come mai? Sì, Gesù ci accompagna, tutti noi peccatori. Lui non è peccatore, ma è fra noi. E questa è una cosa bella. "Padre, ho tanti peccati!" – "Ma Gesù è con te: parlane, Lui ti aiuterà a uscirne". Gesù mai ci lascia da soli, mai! Pensate bene questo. "Oh, Padre, io ne ho fatte delle grosse!" – "Ma Gesù ti capisce e ti accompagna: capisce il tuo peccato e lo perdona". Mai dimenticare questo! Nei momenti più brutti, nei momenti in cui scivoliamo sui peccati, Gesù è accanto a noi per aiutarci a sollevarci. Questo dà consolazione. Non dobbiamo perdere questa certezza: Gesù è accanto a noi per aiutarci, per proteggerci, anche per rialzarci dopo il peccato. "Ma, Padre, è vero che Gesù perdona tutto?" – "Tutto. Lui è venuto per perdonare, per salvare. Soltanto, Gesù vuole il tuo cuore aperto". Mai Lui si dimentica di perdonare: siamo noi, tante volte, che perdiamo la capacità di chiedere perdono. Riprendiamo questa capacità di chiedere perdono. Ognuno di noi ha tante cose per cui chiedere perdono: ognuno la pensi dentro di sé, e oggi ne parli con Gesù. Parli con Gesù su questo: "Signore, io non so se questo è vero o no, ma io sono certo che Tu non ti allontani da me. Sono certo che Tu mi perdoni. Signore, io sono peccatore, peccatrice, ma per favore non allontanarti". Questa sarebbe oggi una bella preghiera a Gesù: "Signore, non allontanarti da me".

E subito dopo l'episodio del battesimo, i Vangeli raccontano che Gesù si ritira nel deserto, dove viene tentato da Satana. Anche in questo caso ci si chiede: per quale ragione il Figlio di Dio deve conoscere la tentazione? Anche in questo caso, Gesù si mostra solidale con la nostra fragile natura umana e diventa il nostro grande *exemplum*: le tentazioni che attraversa e che vince tra le pietre aride del deserto sono la prima istruzione che consegna alla nostra vita di discepoli. Egli ha sperimentato ciò che anche noi dobbiamo sempre prepararci ad affrontare: la vita è fatta di sfide, di prove, di bivi, di visioni che si contrappongono, di seduzioni nascoste, di voci contraddittorie. Qualche voce è perfino suadente, tant'è vero che Satana tenta Gesù facendo ricorso alle parole della Scrittura. Bisogna custodire la lucidità interiore per scegliere la strada che ci conduce davvero alla felicità, e poi impegnarsi per non fermarsi lungo il cammino.

Ricordiamoci che siamo sempre combattuti tra estremi opposti: la superbia sfida l'umiltà; l'odio contrasta la carità; la tristezza osteggia la vera gioia dello Spirito; l'indurimento del cuore respinge la misericordia. I cristiani camminano di continuo su questi crinali. Perciò è importante riflettere sui vizi e sulle virtù: ci aiuta a vincere la cultura nichilista in cui i contorni tra il bene e il male rimangono sfumati e, al contempo, ci ricorda che l'essere umano, a differenza di ogni altra creatura, può sempre trascendere sé stesso, aprendosi a Dio e camminando verso la santità.

Il combattimento spirituale, allora, ci conduce a guardare da vicino quei vizi che ci incateneranno e a camminare, con la grazia di Dio, verso quelle virtù che possono fiorire in noi, portando la primavera dello Spirito nella nostra vita.

Il grillo parlante



Da lunedì inizia il Grest. È una grande avventura che coinvolge circa 300 persone. Chiedo la preghiera di tutta la comunità per questa attività pastorale e sociale.

Quest'anno particolare attenzione non ai bambini e ai ragazzi, ma agli animatori e agli aiuto: sono un centinaio e molti arrivati da ogni dove di Mestre con il desiderio di dare una mano. Speriamo di poter rispondere nel miglior modo possibile a questo desiderio e poter offrire loro anche sentieri di speranza e fargli riapprezzare quanto è l'amore del Signore per loro.

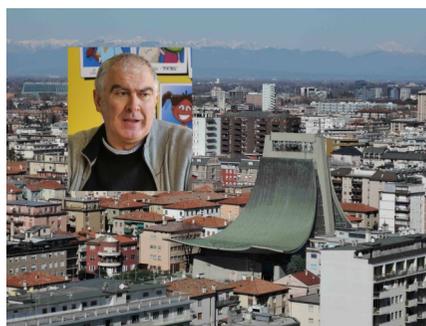
30 ANNI E SENTIRLI TUTTI

Domenica prossima 16 Giugno, durante la Messa delle ore 10.30, ringrazierò il Signore per il dono del sacerdozio, che mi è stato conferito per le mani del Patriarca Marco Cè. Sono passati trent'anni dal quel lontano 1994 e di strada, in tutti i sensi, ne è stata fatta molta.

Il Signore mi ha dato il dono di incontrare comunità belle, creare amicizie forti che durano nel tempo e nella lontananza, di poter servire direttamente la mia Diocesi mettendo a frutto i doni (?) che Egli stesso mi ha dato.

Un lungo percorso: dal 1994 al 1998 in parrocchia a Ca' Savio, dal 1998 al 2004 Eraclea, dal 2004 fino al 2021 incarichi diocesani per la pastorale dei ragazzi, dei giovani e dello Sport e tempo libero. In questo lungo arco di tempo sono stato collaboratore pastorale a Santa Maria della Pace a Bissuola, a Zelarino, a Eraclea, due anni a Trivignano. Poi dal 2009 al 2020 parroco a Santa Lucia di Zelarino, con un anno di amministratore parrocchiale di Santa Maria della Pace.

Dal 3 ottobre 2020 sono il parroco del Sacro Cuore, con una prospettiva di missione e accoglienza particolare che il Signore mi ha dato di condividere con tutti voi. Un grazie per come mi avete accolto e per l'aiuto che mi state dando. Spero vivamente che insieme possiamo essere "terra buona" dove poter far crescere i doni del Signore.



Messa del Grest

Domenica 16 di Giugno ci sarà anche alle 10.30 la Messa del Grest, cioè sono invitati tutti i bambini e i ragazzi con i loro genitori e gli animatori a ringraziare il Signore per questa esperienza e chiedere sempre al Signore che doni la sua protezione su tutte le attività che andiamo a svolgere.

Messa al Kolbe

Da domenica 30 giugno le sante Messe della domenica mattina, cioè 8.30 e 10.30, verranno celebrate presso il teatro Kolbe. Dopo gli ultimi malesseri dell'anno scorso dovuti all'eccessivo caldo nella nostra chiesa, e dopo aver verificato che la Cripta risulta insufficiente, per fortuna, si è pensato di utilizzare uno spazio, che è stato a suo tempo chiesa, che è stato messo a posto ed ha l'aria condizionata, così da permettere anche agli anziani di poter celebrare l'Eucaristia senza patemi. Sicuramente non è una scelta ottimale, ma in tutti i suoi contro rende la Messa domenicale accessibile.

Si ritornerà in chiesa con il mese di Settembre.



Sabato 8 giugno

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 9 GIUGNO

X TEMPO ORDINARIO ANNO B

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 10 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 11 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 12 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 13 Giugno

Sant'Antonio

Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 14 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 15 Giugno

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 16 GIUGNO

XI TEMPO ORDINARIO ANNO B

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Dichiarazione dei redditi

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale

90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT93T0890402000041000001628

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria: lunedì - martedì - mercoledì - venerdì 10.00-12.00 mart e giov 16.00-18.00

Patronato: segreteria aperta dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Caritas: martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.00 telefono: 3534162473

Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net

Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario